COMUNE DI SCHIO
c_I531 N. Prot. 17682
UFFICIO 15 MAR. 2018 PROTOCOLLO
Comp. COMUNICAZIONE

COMUNE DI SCHIO
CONSIGLIO DI QUARTIERE N°. 3
(SS.Trinità-Piane-Resecco)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE del 26/02/2018

Su convocazione del Presidente Sig. GECCHELIN SERGIO, il giorno 26/02/2018 alle ore 18.00 si è riunito il Consiglio presso il Centro Civico di Via dei Boldù n.42 a Schio.

Presenti e assenti risultano dal quadro sotto riportato:

Componenti il Consiglio di Quartiere	Presenti	Assenti
GECCHELIN SERGIO Presidente	P	
GALATANU MARCEL Vicepresidente		AI
CONT MANUEL Tesoriere	P	
MAESTRELLO ENRICO Segretario	P	
CEOLA SEVERINO	P	
CORTIANA MARIA OLIVA	P	
GASPARIN SARA	P	
GIROTTO VITTORIO		AG
PICCO LORENZO		AG
SELLA GIUSEPPE		AG
SPAGNOLO ROBERTO		AG

AG=assente giustificato AI=assente ingiustificato

Constatata la presenza di 6 consiglieri su 11, la seduta è validamente costituita e alle ore 19 circa si apre l'esame e la discussione dell'Ordine del giorno

1) Comunicazioni del Presidente

1) Mercoledì 21 c'è stato l'incontro tra il sindaco ed il comitato villaggio famiglia, presentato progetto per tagliare alcuni alberi piantati dai cittadini nel parco ma non quelli piantati dal comune e verrà creato un vialetto all'interno del parco famiglia

2) Lettura lettera del cons. Cortiana rivolta al Presidente ed ai consiglieri.

2) Varie ed Eventuali

Viene discussa la lettera ricevuta dal Presidente e in particolar modo a dire dal cons. Cortiana il comportamento tenuto soprattutto dal cons. Spagnolo.

Si discute anche in merito ad altre situazioni accadute in passato all'interno del consiglio quali acquisti di una taglierina, rinfreschi in promozione di attività svolte dal consiglio stesso oltre che a rimborsi spese dei consiglieri e del Presidente che devono essere richiesti, documentati e giustificati. Vengono fatti esempi con attività svolte passate e presenti di varia natura ed in merito vi è un confronto franco tra il Presidente ed il cons. Cont.

Il cons. Cont legge propria dichiarazione che viene poi discussa in Consiglio.

3) Incarico ad un legale di resistere in giudizio nel ricorso promosso da alcuni Consiglieri

Dopo breve discussione, vista l'esiguità del numero dei consiglieri presenti il Presidente propone di rinviare la scelta a successiva seduta. In merito in cons. Cont non ha nulla a che eccepire e non opponendosi dà in questo modo al Consiglio la possibilità di votare in successiva seduta senza correre la certezza di vedersi bocciare questa votazione impedendo di fatto tale decisione.

In questa occasione il cons. Cont chiede al Presidente perché era stato fatto il nome dell'avvocato [redacted] da parte del cons. Picco in precedente seduta. Il presidente risponde che se ne era interessato il Presidente stesso ed avrebbe ottenuto il patrocinio gratuito.

4) Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti

Il Consiglio mette in votazione il verbale del 29 novembre 2017 e vota come segue:

Componenti il Consiglio di Quartiere	Favorevoli	Contrari	Astenuti
GECCHELIN SERGIO -Presidente	X		
MAESTRELLO ENRICO – Segretario	X		
CONT MANUEL – Tesoriere	X		
CORTIANA MARIA OLIVA	X		
GASPARIN SARA	X		
CEOLA SEVERINO			X

X = Voto

Cons. Presenti al Voto 6 su 11, con 5 Voti Favorevoli e 1 astenuto il Consiglio **APPROVA**

Allegati al verbale

1. lettera del cons. Cortiana rivolta al Presidente ed ai consiglieri.
2. Allegato Consigliere Manuel Cont

Fine seduta

Alle ore 20 circa si dichiara chiuso il verbale e la presente seduta.

Il Segretario
Enrico Maestrello

Il Presidente
Sergio Gecchelin

Egregio Sig. Presidente,

e per suo tramite al Consiglio di Quartiere

Esprimo la mia profonda indignazione per quanto accadutomi giovedì pomeriggio 15/02/2018, subito dopo la consueta apertura settimanale da parte mia del Centro Civico.

Ben consapevoli della mia presenza in sede, si sono "materializzati" i Consiglieri Picco e Spagnolo i quali, mi dispiace dirlo, questa volta hanno davvero esagerato, anche nei miei confronti, riesumando le consuete questioni – trite e ritrite – sorte in Consiglio.

Rotti ormai gli argini della decenza, con toni intimidatori e violenza verbale, sono stata più volte insultata e tacciata di essere disonesta e falsa, soprattutto dal Consigliere Spagnolo.

Oltre alle ripetute e veementi accuse di falsità ed ipocrisia, che respingo al mittente, sono stata in particolare accusata di utilizzare il materiale di cancelleria del Centro Civico per usi personali. Siccome già nel recente passato mi è stato detto dal Consigliere Spagnolo che sono un "costo" preciso che stavo tagliando in A4 dei fogli di carta in formato A3 portati da casa per lasciarli gratuitamente in dotazione alla sede.

Mi sono imposta di non replicare a tono, per non buttare benzina sul fuoco. Osservo, però, che la misura è ormai davvero colma, in quanto a tutto deve esserci un limite. Considerato l'accaduto, comunico di non avere più intenzione di garantire l'apertura del Centro Civico per le due ore pomeridiane del giovedì, finché la presente situazione perdurerà.

In fede

Cordiana M. Oliva
16/02/18

FASCISTA, PAGLIACCIO E IGNORANTE

Il 13 febbraio 2018, ironicamente alla vigilia di San Valentino, ho appreso dai Carabinieri di Schio che il Sig. Picco Lorenzo mi ha querelato per diffamazione a mezzo stampa per aver riportato in un commento ad un post su Facebook di averlo appellato quale "FASCISTA, PAGLIACCIO E IGNORANTE" come già gli avevo detto in faccia dal vivo e pubblicamente in varie sedute del Consiglio di Quartiere n. 3 di Schio, organismo/associazione del quale entrambi, forse nostro reciproco malgrado a questo punto, facciamo parte quali membri eletti.

Rivendicando il diritto di critica così come quello di difesa chiariamo subito che non si tratta di espressioni con gratuita finalità offensiva bensì di manifestazioni di pensiero in relazione a fatti precisi e vergognosi.

Con il termine "fascista" non si intendeva attribuire un'appartenenza politica o identificare una fede ideologica bensì criticare un atteggiamento nell'accezione autoritaria, intransigente, oltranzista e antidemocratica del termine come già peraltro espresso con mie dichiarazioni rese a verbale e censurate su istanza della stessa persona che ora si ritiene offesa. Il grigiore senza sfumature del soggetto in questione si avvicina di più al colore dello sporco che al nero. Impedire, così come censurare, la libera espressione di pensiero in un organismo democraticamente eletto è una violazione del principio costituzionale dettato dall'articolo 21: è da fascista a prescindere dal colore della camicia. Nemmeno nei regimi autoritari, quantomeno per pudore se non per immagine di facciata, ci si spinge a censurare da un verbale di una seduta pubblica le dichiarazioni ritenute scomode con manifesta ed arrogante votazione. Di quanto sopra esistono prove documentali incontrovertibili.

Le parole "pagliaccio ed ignorante" oltre a riconnettersi al concetto di atteggiamento fascista descrivono con continenza un'altra caratteristica del soggetto in questione (e non solo) che era proprio l'argomento del post su Facebook che ho commentato. Una "persona" che in una riunione pubblica si permette di rivolgersi vigliaccamente ad una ragazza di vent'anni parafrasandola come "figlia di puttana" e poi, a distanza di un mese e mezzo anziché scusarsi, lo conferma e ribadisce anche sul giornale come minimo è definibile come pagliaccio ed ignorante in quanto non conosce il limite della volgarità e della decenza.

Richiamando sempre la nostra Costituzione (art. 54) evidenzio infine solamente che "*i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore*" e questo sarebbe bene sempre ricordarlo. Durante la riunione svoltasi il 12 febbraio, data la lettura da parte del Presidente di alcune corrispondenze riguardanti privati cittadini residenti in Via A. Toaldi inviate "stranamente" al Consiglio di Quartiere per conoscenza, è emersa l'ipotesi (confermata dall'interessato stesso) che il Consigliere Picco Lorenzo è intervenuto presso il Comune di Schio, per questioni di vicinato e di interesse sostanzialmente privatistico, sfruttando per proprio interesse il

ruolo di Consigliere. Non entro nel merito della questione, dei torti o delle ragioni, ma il metodo risulta alquanto discutibile perché il Consiglio di Quartiere non può essere, in nessun caso, strumento per far valere interessi personali o alibi per giustificare interventi o prendere decisioni senza alcun titolo o mandato. Questo vale per il Presidente quindi figuriamoci per il singolo Consigliere.

Chiedo espressamente al Segretario di riportare integralmente questa mia dichiarazione nel verbale dell'odierna seduta.

In fede.

Manuel Conti